

MEMORIE DELLA GRANDE GUERRA
a cura di Claudio Tonolli

Nel corso dell'estate 2007 abbiamo allestito una mostra riguardante la Prima Guerra Mondiale. Molto interessante il diario di memorie scritto da Guido Piffer e conservato con cura dal nipote omonimo Guido, al quale rivolgo un ringraziamento per la preziosa collaborazione.

Guido Piffer nasce a Isera nel 1888 da Francesco e Maria Graziola oriundi di Castellano e si sposa nel 1922 con Alma Zambanini dai Molini di Nogaredo.

DIARIO DI GUIDO PIFFER
(testi scritti come da originale)

Vita penosa e per me dolorosa,

Arrivato all'età di 26 anni e credendo di passare una vita felice, quando volle che il giorno 1 Agosto 1914 scoppioò una grande mobilitazione e dovetti lasciare genitori fratelli e sorelle per andare a difendere la patria mia che a me partiene.

Ancora quel giorno dovetti partire, mi fece compasione vedendo quelle povere madri e spose dover abbandonare i suoi cari, e chissà se più li vedrà.

Il giorno 2 agosto arrivato a Bressanone una moltitudine di uomeni che non si poteva nemmeno prendere un poco di cibo per ristorarsi. Il giorno 13 partito per la galizzia arrivati alla stazzione si vedeva una moltitudine di gente per dare un saluto, si vedeva molta gente colle lagrime ali occhi, il treno verdegiante e bandierato, fra pochi minuti si parte.

Il giorno 18 arrivato in Galizzia e si incomincia la faticosa marcia per il campo di batalia.

Per 10 giorni marciando giorno e notte senza mai aver un poco di riposo. Il giorno 28, giorno triste si incomincia a udire il ribombo del cannone, e la si vedeva molti dei miei compagni distesi a terra morti, ecco cosa giova anche a voi genitori allevare i vostri fili e poi vederli cadere sotto le palle nemiche.

Il giorno 7 Settembre un grandissimo fuoco e la restai ferito alla mano sinistra, disteso a terra per 4 ore perché a fugire non si poteva dalle palle nemiche che pareva come una pioggia in tempo destate.

Cessato un poco il fuoco ritornai in fretta indietro dove vi era la sanità ove il dottore mi affasio la ferita, e poi mi sono messo a riposare su di un poco di paglia. La vi era una moltitudine di feriti che lanquivano fortemente, senza aver un po di cibo da ristorarsi.

La mattina dei 8 alle 3 ore sentii a battere la porta et ecco si vede a entrare dei Russi ma senza fare aucun male, restiamo tutti prigionieri. Allora ci feccero alzare in fretta e poi conduti da alcuni soldati, marciare verso la Russia.



Guido Piffer



Il giorno 8 e 9 e 10 marciando senza aver da mangiare, al termine del terzo giorno arrivati a Cargnionca ove conduti a lospitale e la mi affasio bene la ferita ove potei un po riposare. La vi erano moltissimi carri carichi di feriti, non potete considerare il pianto di molti di quei, feriti da ogni parte del corpo che facevano molta compasione.

Il giorno 12 partiamo di nuovo dalla mattina fino alla mezzanotte ove molto stanchi arriviamo alla stazione. La saliti sul treno delle bestie senza coperto che pioveva, senza mantello senza mangiare. Il giorno 14 arrivati a Chiff una delle prime città della Russia e la abbiamo ricevuto da mangiare. Il giorno 20 siamo arrivati a Mosca ove ci condussero a l'ospitale pasando per la città si vedeva molta gente parte piangeva, e parte ci facevano i pugni di quella gente senza educazione.

Arrivati a l'ospitale conduti in una bella camera ove la abbiamo ricevuto da mangiare, e poi col suo bel letto si pote riposare.



Tutti i giorni vi era la visita del dottore. Mi pareva d'essere rinato in quei letti puliti, avendo sofferto in campo fame sete e sono con poco da mangiare. Il giorno 2 Ottobre di nuovo conduti alla stazione non ancora guariti partiamo per la Siberia coi treni soliti delle bestie senza stoffa freddo oribile senza mantello.

Finalmente il giorno 21 Ottobre arriviamo in quella penosa Siberia, là un freddo incalcolabile, senza vestiti là non si vedeva nessuna persona civile altro che barache per prigionieri e deserti. Non

potete calcolare il freddo oribile arrivato fino a 44 gradi.

Finalmente arriviamo al mese di Maggio e incomincia a farsi sentire un po di caldo.

nel mese di Marzo ho ricevuto notizie da casa ove mi consola. Pasando il tempo in quella Siberia fra mezzo a molte malattie senza denaro, lavorando un anno senza mai ricevere un soldo.. Il giorno 13 Settembre di nuovo alla stazione ove contenti partiamo da quella penosa siberia il giorno 17 arrivato a Grasnoiaschi ove la trovai alcuni dei miei paesi vicini, pasati alcuni giorni a sieme e poi di nuovo doveti lasiarli.

Il giorno 25 di nuovo partiamo alla stazione, il giorno 8 Ottobre arrivato a Kirsanoff e si incomincia a pattire la fame. Il giorno 12 di nuovo si parte al solito martirio del treno, il giorno 21 arrivato a Orloff in principio della maledetta Siberia la freddo senza mantello, senza scarpe senza monture senza denaro pochissimo da mangiare, si aveva suppa di pesci di funghi pane carico di muffa, si riceveva da mangiare 10 per 10 il cibo che non bastava neppur per un solo uomo.

Non potete calcolare il pensiero che pol fare un uomo trovandosi a queste condizioni. Il giorno 25 Gennaio si parte di nuovo per la stazione e il giorno 2 Febbraio arrivo di nuovo a Kirsanoff facendo 25 chilometri a piedi con molta neve vento e freddo senza denaro senza pane e con scarpe di paglia pensate voi a che passi si trova un uomo sul fior dell'anni, trovandosi a queste condizioni.

Il giorno 15 Maggio si parte di nuovo, credendo di andare a lavorare per guadagnare qualche cosa per comperarmi un pezzo di pane per pararmi dalla fame ma invece il giorno 18 arrivato a Sazchi e la sempre lavorare per il comando in compagnia senza mai ricevere un soldo.

Finalmente il giorno 27 Luglio si parte per andare a lavorare, arrivati il giorno 30 a Spaschi partiamo 9 uomini in un paese, arrivati alla casa comune viene quei vecchi barboni russi a prenderci uno per famiglia, arrivato alla casa e la mi prontano da mangiare e poi mi mettono a dormire su una banca, in quella famiglia erano in 17 donne vechio e piccoli dormire tutti a terra in una camera come di noi si mettono le bestie, senza letto, senza palia.



Guido Piffer

La mattina dietro mi chiamano alle 2 per andare a lavorare senza bere neppure un po' di acqua calda, si monta sul caro 3 donne e 2 uomini e si parte per la campagna, arrivati al campo si incomincia a taliare segala, la non si sentiva altro che *scare scare*, la mi parlano e io non capisco nulla, quattro ore che si lavorava chiamano a collazione seduti a terra avevano una pignata di late garbo e pane nero, incomincio a saggiare, ma io risposi pani ne caraso lui mi rispose *cussai cussai* ma io risposi ne caraso e dovetti mangiare un pezzetto di pane nero senza neppur acqua, e poi di nuovo a lavorare.

Finalmente viene le 12 e si torna alla casa per desinare, arrivati alla casa ci mettiamo a mangiare era un tavolino vecchio e la 12 persone incominciano a mangiare era una coppa di legno in mezzo alla tavola un cuchiaio di legno tutto sporco da mangiare era acqua con dentro capusi e mettevano un cucchiaio di olio e pane nero che da noi non lo mangia neppur un cane, poi si aveva patate condite col bastone e poi con 5 segni di croce si torna di nuovo al campo fino alle 10 ore di sera, tornati di nuovo alla casa era di governare 5 cavalli, e poi a cena era la solita ora le 11. Da cena vi era un piatto di patate in mezzo alla tavola da mondare per arrivare a mangiare si doveva inghiotterle da mondare pensate voi in 17 con una coppa di patate.

Tutti i giorni alzarsi avanti giorno e in fretta al solito lavoro, pensate voi avevano 100 campi di terra che non si vedeva il confine, che lavorava erano 2 e 3 donne pensate voi arrivare a tempo a coltivare i campi quanto che bisognava lavorare. Da mangiare era la solita suppa di capusi e quando facevano carne non arrivavo a tempo a prenderne un pezzetto, perché quei sporchi mettevano le mani giù la coppa. La festa si doveva andare a pascolo con 5 cavalli la non si aveva neppur il tempo da fumare un spagnioletto.

La paga era molto misera si aveva 4 rubi al mese tra comperarsi il tabacco pensate voi quanto denaro che resta nelle mani. Dopo un mese e pochi giorni li dissi che non lavoro più, mi fece condurre di nuovo alla casa comune. Conduto al municipio mi domandano perché non volio lavorare, io li risposi che sono ammalato. Di nuovo mi condusse dal Dottore e mi passò sano, allora mi condussero in prigione, e la restai pochi giorni, poi mi condussero a governare le infami strade della Russia.

La eravamo 30 uomini, per paga si riceveva 50 copeche al giorno ma bisognava comperare il cibo, il lavoro non era faticoso. La restai 40 giorni e poi rittornai di nuovo al comune anche la restai pochi giorni, la ho ricevuto di nuovo notizie da casa e finalmente anche 9,75 rubi, ricevetti anche una cartolina restai molto contento nel udire che anche mio fratello Silvio si trova prigioniero in Russia che da molto tempo non sapevo nulla.

Il giorno 29 Ottobre partito di nuovo da Spaschi e il giorno 6 Novembre rittornato di nuovo a Kirsanoff e la restai poco tempo, il giorno 12 partiamo di nuovo per il lavoro, il giorno 16 arriviamo a Slavianschi in 10 uomini in una fabbrica di sale, la mi trovai abbastanza bene. Il giorno 23 Marzo grande festa del socialismo e il giorno 24 una inondazione e dovetti fuggire dalla cucina e andare sulla fabbrica, il giorno 25 ormai laqua si alzava e arrivava a filo alla finestre, allora pasò una zattera e siamo fuggiti alla.....

Dopo 5 giorni incominciò a callare laqua onde siamo rittornati di nuovo alla fabbrica al nostro lavoro.

Mobilizzati nell'anno 1914	ai 20 arrivato a Mosca
Agosto 1914	Ottobre 1914.
ai 1 partito da Ulja Lagerina	ai 2 partito da Mosca.
ai 2 arrivato a Bressanone	ai 3 arrivato in Siberia Bensouza
ai 10 partito da Bressanone	Settembre 1915
ai 18 arrivato in Galizia	ai 15 partito da Bensouza
ai 21 L combattimento	ai 16 arrivato a Grasnoische
ai 29 IV " "	ai 23 partito da Grasnoische
ai 30 III "	Ottobre 1915.
ai 31 IV "	ai 8 arrivato a Kirsanoff.
Settembre 1914	ai 12 partito da Kirsanoff.
ai 1 V combattimenti	ai 14 arrivato a Orljeff.
ai 2 VII " "	Gennaio 1916.
ai 3 VIII " "	ai 25 partito da Orljeff.
ai 7 VIII combattimento ferito	Febbraio 1916
ai 8 prigioniero coi Russi	ai 2 arrivato a Kirsanoff



Guido Piffer ferito ad un occhio